

L'età della Controriforma



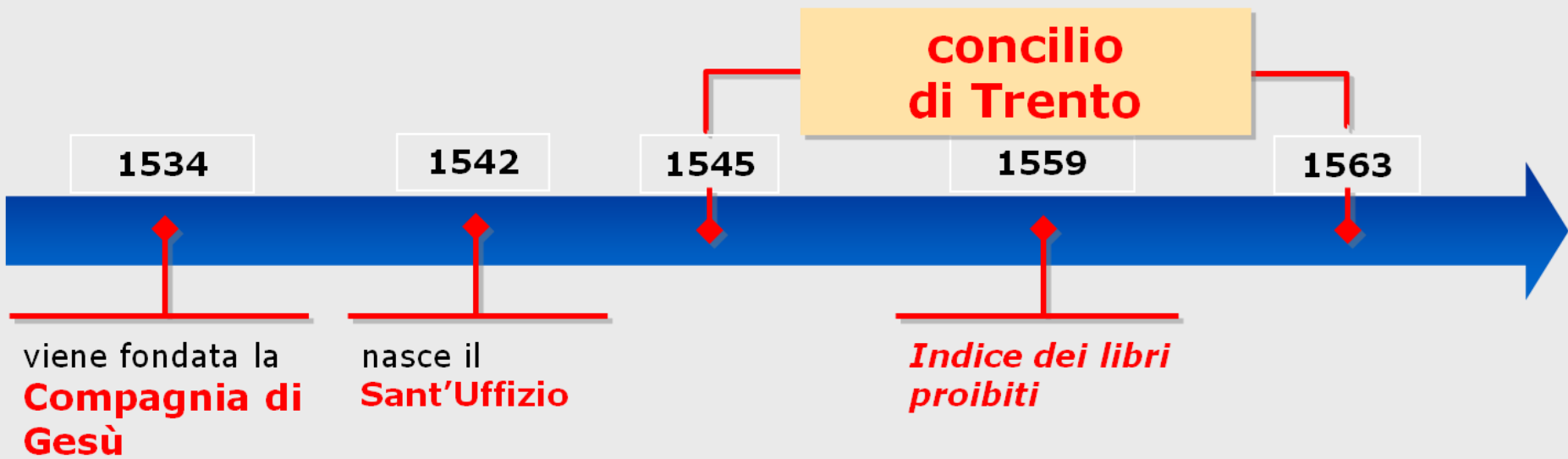
Ironia e humour in questo dipinto seicentesco di Adriaen Pietersz Van de Venne (1589-1622): lo zelo evangelico per la cura delle anime si è trasformato in una competizione «sportiva». Mentre sullo sfondo incombe l'arcobaleno, simbolo del giudizio universale che verrà per tutti, sulle due sponde di un fiume si

fronteggiano cattolici e protestanti: a destra i cattolici, con i teologi in primo piano, un campione della Controriforma come Filippo II di Spagna appoggiato a un bastone, più indietro e, sullo sfondo, il papa e i cardinali; a sinistra i protestanti, fra i quali, alla stessa altezza del sovrano spagnolo, spiccano capi di Stato favorevoli alla Riforma come

Maurizio d'Orange, Giacomo I d'Inghilterra e Cristiano IV di Danimarca. Nel fiume, imbarcazioni delle due fazioni, guidate da preti cattolici e da pastori protestanti, manovrano per «pescare» con ogni mezzo, e quindi conquistare alla propria religione, il maggior numero possibile di anime, sotto forma di nuotatori nudi.

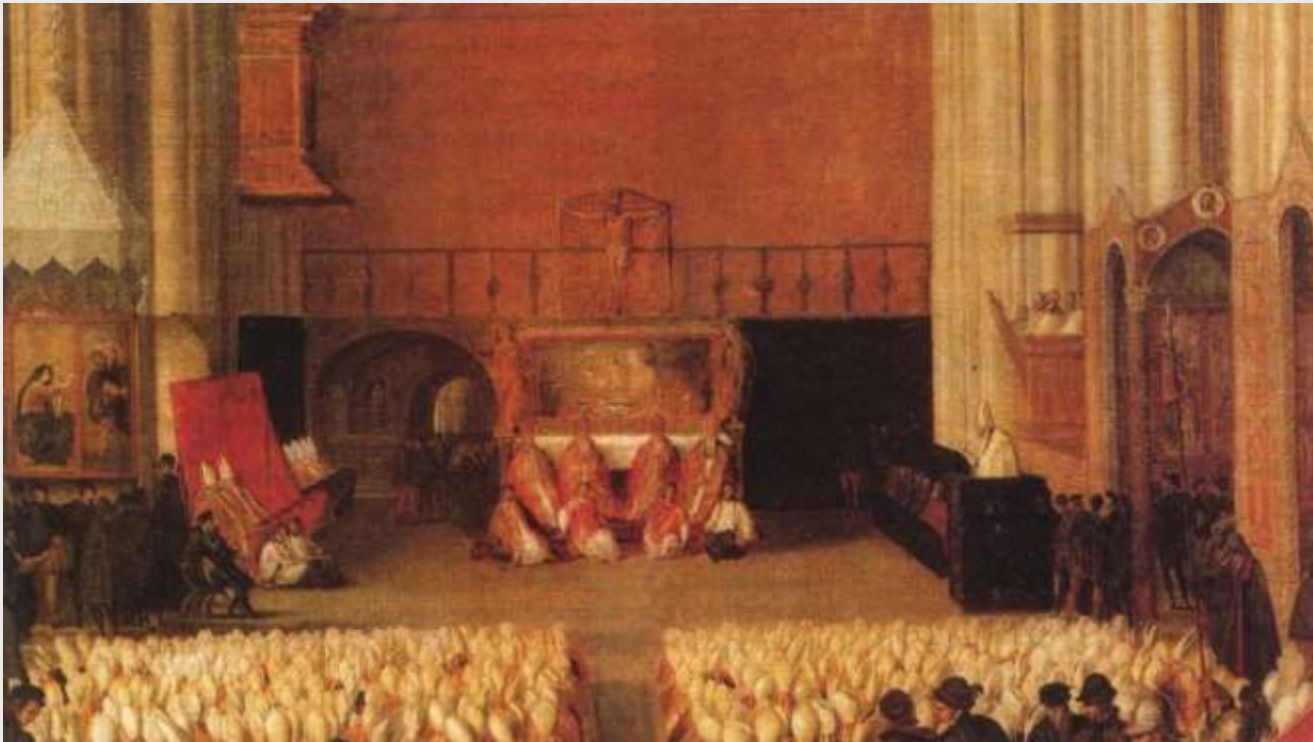
Riforma cattolica o Controriforma?

- Il termine "controriforma" indica una reazione al movimento protestante, cioè un evento finalizzato principalmente alla repressione degli scismatici e all'imposizione del cattolicesimo
- Il termine "riforma cattolica" sottolinea invece un rinnovamento interno alla Chiesa nato prima della predicazione di Lutero e sviluppatosi contemporaneamente, ma in modo indipendente, rispetto alla lotta contro il protestantesimo
- nelle vicende del cattolicesimo del '500 e del '600 sono presenti entrambi gli aspetti e a volte sono anche legati tra loro, ma è chiaro che sia il rinnovamento, sia la repressione sono stati finalizzati a rafforzare il cattolicesimo e ad arginare l'espansione della Riforma protestante



Il concilio di Trento (1545 - 1563)

- All'interno del cattolicesimo si contrappongono due orientamenti: uno favorevole al tentativo di riconciliazione con i protestanti, l'altro intransigente e contrario a qualsiasi compromesso



Vicende del concilio

- Il Concilio, indetto da Paolo III, durò quasi vent'anni (con un'interruzione di dieci anni dovuta all'ostilità del papa Paolo IV Carafa)
- fin dall'inizio i protestanti non vi presero parte a causa del ruolo preminente destinato al papa e quindi fu di fatto un Concilio cattolico



Paolo III indice il Concilio

Decisioni dottrinali

- Si ribadisce la validità oggettiva (cioè indipendente dalla fede di chi li riceve) di tutti e sette i **sacramenti**, confermando la presenza reale del Cristo nell'eucarestia e il battesimo dei neonati
- Si ribadisce la separazione tra **clero** e laicato contro la tesi del "sacerdozio universale"
- la chiesa è l'unica interprete delle **Sacre Scritture**, la cui unica versione valida è la Vulgata di San Girolamo
- oltre alle Scritture è **fonte di fede** anche la tradizione stabilita dal magistero della Chiesa
- la salvezza dell'uomo è frutto della grazia divina, ma **le opere** cooperano alla grazia
- viene riconfermata l'importanza della **missa** (in latino), il culto dei **santi** e della **Vergine**, la dottrina delle **indulgenze** e la venerazione delle **reliquie**

Decisioni organizzative

- ribadito l'obbligo del **celibato ecclesiastico**
- per i sacerdoti vi è l'**obbligo di residenza** nella circoscrizione a loro affidata e per i vescovi anche l'**obbligo di visite** pastorali nella loro diocesi
- abolizione del **cumulo di benefici** ecclesiastici
- **creazione di seminari** per la formazione di uomini di chiesa preparati e colti
- istituzione del **catechismo**: un manualetto nella lingua d'uso corrente per aiutare i sacerdoti a diffondere i principi dell'ortodossia cattolica in forma semplificata presso i fedeli

Protestantesimo e cattolicesimo a confronto dopo il Concilio di Trento

PROTESTANTESIMO

Pessimismo antropologico:
impossibilità di una cooperazione
umana ai fini della salvezza

Rifiuto delle credenze e dei riti
non attestati dal Nuovo Testamento

Centralità della lettura
della Bibbia nell'esperienza spirituale
del singolo cristiano

Luoghi di culto sobri e spogli

Possibilità di matrimonio per il pastore

Articolazione in varie correnti
e assenza di un'autorità suprema

CATTOLICESIMO

Necessità della cooperazione umana
ai fini della salvezza ultraterrena

Accettazione di credenze e riti
non attestati dal Nuovo Testamento

Centralità dei sacramenti
nell'esperienza del singolo cristiano

Luoghi di culto imponenti, decorati con molte
immagini sacre (statue e quadri)

Obbligo di celibato per il sacerdote

Insistenza sull'autorità suprema
del papa, successore di san Pietro

Il Sant'Uffizio

- Il Sant'Uffizio istituito dal papa Paolo III nel 1542 aveva come scopo di combattere l'eresia. Era posto sotto la presidenza del papa e diretto da un inquisitore generale, con una forte funzione di controllo di tutta la Chiesa, compresi i tribunali vescovili e le inquisizioni locali.
- Giordano Bruno, Tommaso Campanella e Galileo Galilei furono processati e condannati proprio dal Sant'Uffizio

A L'Inquisizione: dal conformismo religioso al controllo sociale

La tabella mostra il numero dei processi celebrati dall'Inquisizione a Venezia nei secoli XVI e XVII sulla base di accuse diverse. Si noti l'ampio raggio d'azione dell'Inquisizione, che va dalla persecuzione dell'eresia alla repressione di comportamenti sessuali irregolari. È significativo che con il tempo i reati di tipo morale e la stregoneria diventino predominanti: il Sant'Uffizio fu sempre più uno strumento di controllo sociale.

| Accuse | 1547-1585 | 1586-1630 | 1631-1720 |
|----------------------------|-------------|------------|-------------|
| arti magiche | 59 | 319 | 641 |
| protestantesimo | 767 | 127 | 107 |
| bestemmia | 79 | 67 | 168 |
| eresie varie | 128 | 117 | 76 |
| libri interdetti | 93 | 48 | 40 |
| abusi sacramentali | 9 | 12 | 106 |
| adescamento | 3 | 22 | 72 |
| apostasia/ateismo | 16 | 21 | 26 |
| islamismo | 10 | 27 | 42 |
| giudaismo | 34 | 16 | 28 |
| bigamia/adulterio | 13 | 19 | 16 |
| atti contro l'Inquisizione | 10 | 8 | 6 |
| cristianesimo ortodosso | 3 | 8 | 11 |
| sodomia | 5 | 5 | 5 |
| totale | 1229 | 816 | 1344 |
| media annuale | 32 | 35 | 15 |

L'indice dei libri proibiti

- Data l'importanza della diffusione delle idee tramite la stampa, divenne urgente un'azione di controllo e di censura
- Nel 1559 venne promulgato il primo Indice generale dei libri proibiti, cioè un indice dei libri che un cattolico non avrebbe mai dovuto leggere
- i libri proibiti vengono bruciati: un gesto fortemente simbolico che conteneva anche una minaccia per chi li aveva scritti



P. Berruguete, *Storia di San Domenico di Guzman: il rogo dei libri*

I provvedimenti disciplinari del Concilio di Trento

RIFORMA DELLA CHIESA

Divieto di cumulare i benefici e obbligo di residenza per i vescovi e per i parroci

Istituzione dei seminari per la formazione del clero

Visite pastorali dei vescovi, per controllare la qualità del clero

Stesura del *Catechismo romano* contenente i principi fondamentali della dottrina cattolica

REPRESSIONE DELL'ERESIA

Rigido controllo sulla lettura personale della Bibbia da parte dei singoli

Istituzione dell'*Indice dei libri proibiti*

Riorganizzazione del tribunale dell'Inquisizione

Luoghi di culto imponenti, decorati con molte immagini sacre (statue e quadri)

Ignazio di Loyola

- Dopo aver iniziato la carriera militare, si dedica alla vita religiosa ed agli esercizi spirituali. Fonda nel 1534 la **Compagnia di Gesù** che presenta una gerarchia e richiede un'obbedienza simili a quelle di un esercito
- l'Ordine viene riconosciuto dal papa nel 1540; la sua *Regola* prevede una totale sottomissione (a costo della vita) ai comandi del pontefice e dei superiori



Il riconoscimento dei gesuiti: Paolo III benedice Ignazio di Loyola e riceve il libro delle regole dell'ordine.

I gesuiti



Pieter Pauwel Rubens, *I miracoli di Sant' Ignazio di Loyola*, 1618-1619, Vienna, Kunsthistorisches Museum.

Il fondatore dei gesuiti è raffigurato nell'atto di compiere il miracolo della guarigione degli epilettici: l'ampia documentazione del fatto sarà elemento importante per la definizione della sua causa di beatificazione. Ignazio sarà proclamato santo nel 1622.

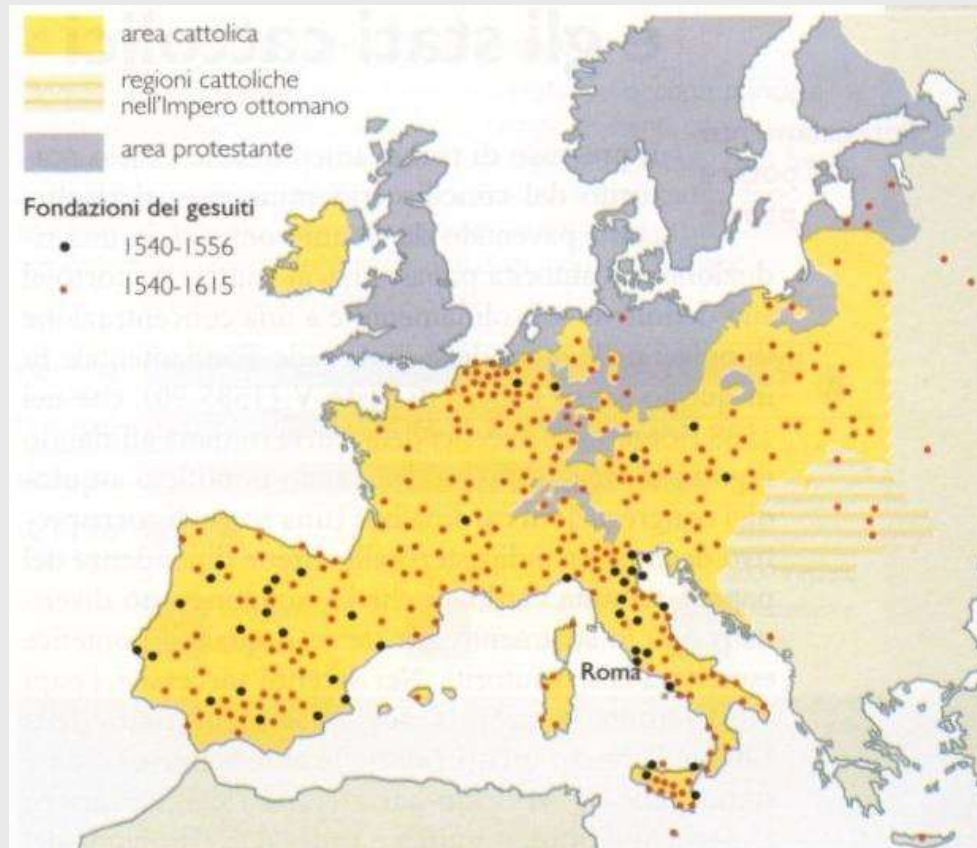
- per le sue caratteristiche, la Compagnia di Gesù si accorda con le necessità della **Controriforma** e diviene uno degli strumenti più efficaci nella lotta contro il protestantesimo
- i gesuiti sono colti ed aperti alla conoscenza delle nuove idee (anche per poterle meglio contrastare), ottimi **predicatori** ed **educatori**: fondano scuole in tutta Europa e spesso diventano consiglieri e confessori dei sovrani.
- i gesuiti svolgono anche un'intensa **attività missionaria** sia in America che nel lontano oriente



Interno della Chiesa del Gesù a Roma

I gesuiti in Europa

- I Gesuiti seguirono una strategia missionaria simile a quella militare: dall'Italia e dalla Spagna, piazzeforti cattoliche, vanno in direzione del territorio nemico e la densità è maggiore nelle zone di confine, con qualche avamposto nelle aree a maggioranza protestante



Le caccia alle streghe

- Tra il 1550 e il 1650 l'inquisizione e le autorità civili (cattoliche e protestanti) condannano a **morte** migliaia di persone accusate di **stregoneria**
- l'obiettivo principale del controllo e della repressione si sposta dall'eresia ad una serie di **riti e credenze popolari** che vengono messi in relazione con il **culto del demonio**



La stregoneria

Il fenomeno della stregoneria viene quindi **“costruito”**:

- da una parte dagli inquisitori che mirano all'eliminazione dei riti rurali (spesso precristiani) e di tutti i comportamenti non ortodossi collegandoli all'azione del demonio, come viene suggerito dal *Malleus maleficarum* (1486)

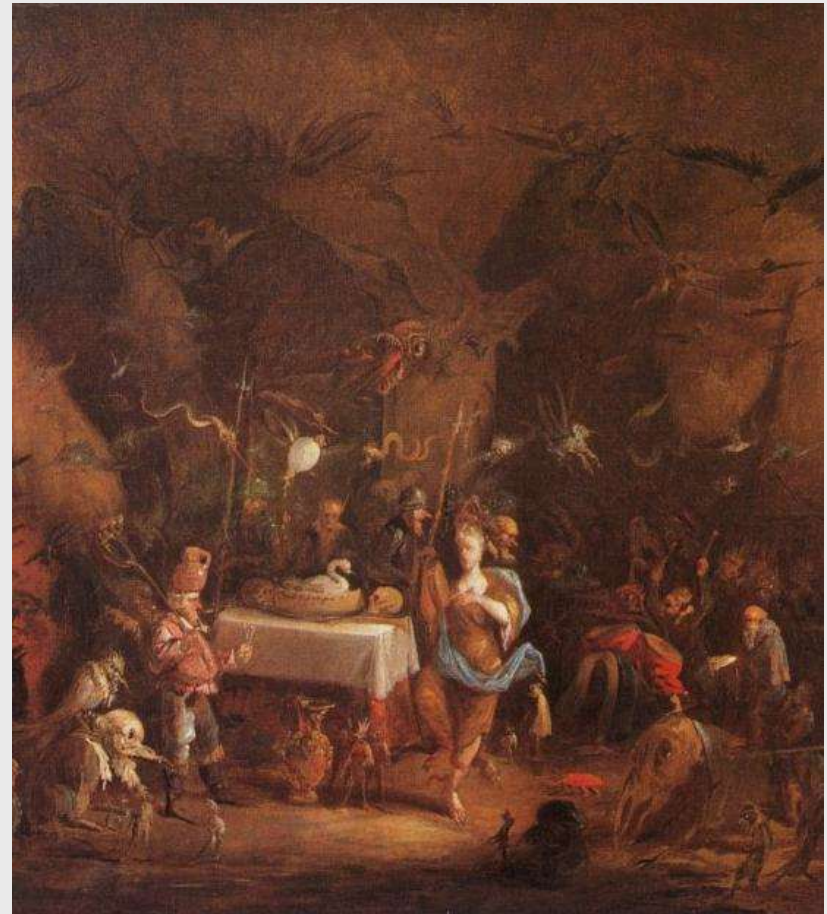
A. Dürer, La strega sul caprone



La stregoneria

- dall'altra dagli stessi accusati (quasi sempre **donne** emarginate dal contesto sociale) che confermano i sospetti con precise confessioni fatte per sfuggire alle **torture** fisiche e psicologiche o per riconoscere di possedere dei **poteri** che li riscatterebbero dalla loro misera condizione reale

Bison, Scena di stregoneria



L'EUROPA DOPO IL TRATTATO DI CATEAU-CAMBRÉSIS (1559)



Il regno di Filippo II (1556 - 1598)

- Filippo II trasforma l'impero di Carlo V in un regno spagnolo (castigliano) che governa senza muoversi dal palazzo dell'*Escorial*, vicino a Madrid
- sinceramente religioso, fa del suo governo una missione tesa al trionfo del cattolicesimo
- per governare dal "centro" un regno così vasto si affida ad una complessa burocrazia di cui lui stesso si sente un funzionario, seppure il più importante



Filippo II

Il regno di Filippo II (1556 - 1598)



L'Escorial

La politica di Filippo II

Filippo II si concentra sulla politica di egemonia del Mediterraneo, scontrandosi con i Turchi, contro i quali ottiene una vittoria nella battaglia navale di Lepanto (1571), ma viene sconfitto nella lotta, ormai ben più importante, per l'egemonia dell'Atlantico





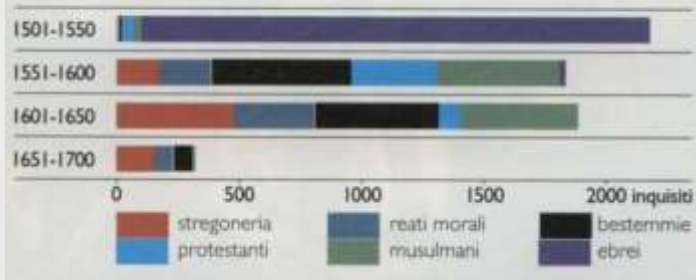
La battaglia di Lepanto (1571)

Filippo II: la politica religiosa

Rafforza l'inquisizione, la censura sui libri e la repressione dei **moriscos** (che verranno poi espulsi nel 1609 da Filippo III)

C L'attività dell'Inquisizione spagnola

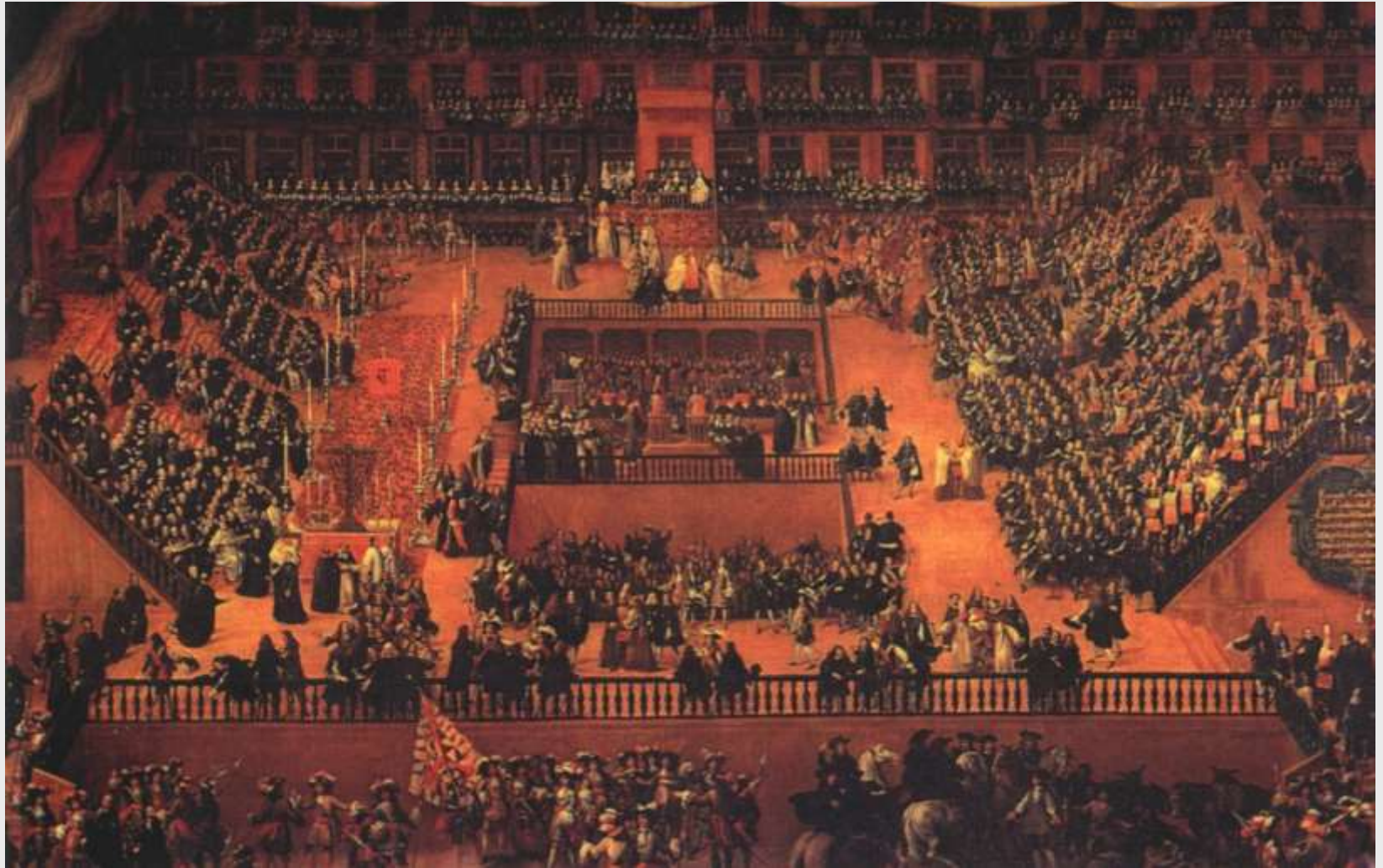
L'Inquisizione spagnola, come dimostra il grafico, si occupò principalmente di minoranze religiose da lungo tempo esistenti, come i musulmani e gli ebrei; questi ultimi furono peraltro espulsi dalla Sicilia, il che spiega la brusca diminuzione di processi a loro carico dopo la metà del XVI secolo; solo in un secondo momento i protestanti si aggiunsero al numero dei perseguitati dagli inquisitori spagnoli. Sotto: F. J. Goya, Tribunale d'inquisizione.



D L'espulsione dei moriscos

I discendenti delle popolazioni islamiche che avevano abitato la Spagna prima della *Reconquista* costituivano il 4% della popolazione; la concentrazione dei *moriscos* in alcune zone (come Valencia) e il loro attaccamento alle proprie tradizioni musulmane contribuirono a fomentare nei confronti di questi infedeli un risentimento non privo di connotazioni razzistiche.

| Popolazione spagnola (1590 circa) | | Moriscos espulsi (1609) | |
|-----------------------------------|------------------|---|----------------|
| Regno di Castiglia | 6 800 000 | Castiglia ed Estremadura | 44 625 |
| Navarra | 150 000 | Andalusia | 31 965 |
| Aragona | 350 000 | Murcia | 13 552 |
| Catalogna | 370 000 | Aragona | 60 818 |
| Valencia | 450 000 | Catalogna | 3 716 |
| | | Valencia | 117 464 |
| Totale abitanti | 8 120 000 | Totale espulsi | 272 140 |
| | | <i>Totale moriscos in Spagna prima del 1609</i> | <i>300 000</i> |



L'autodafé

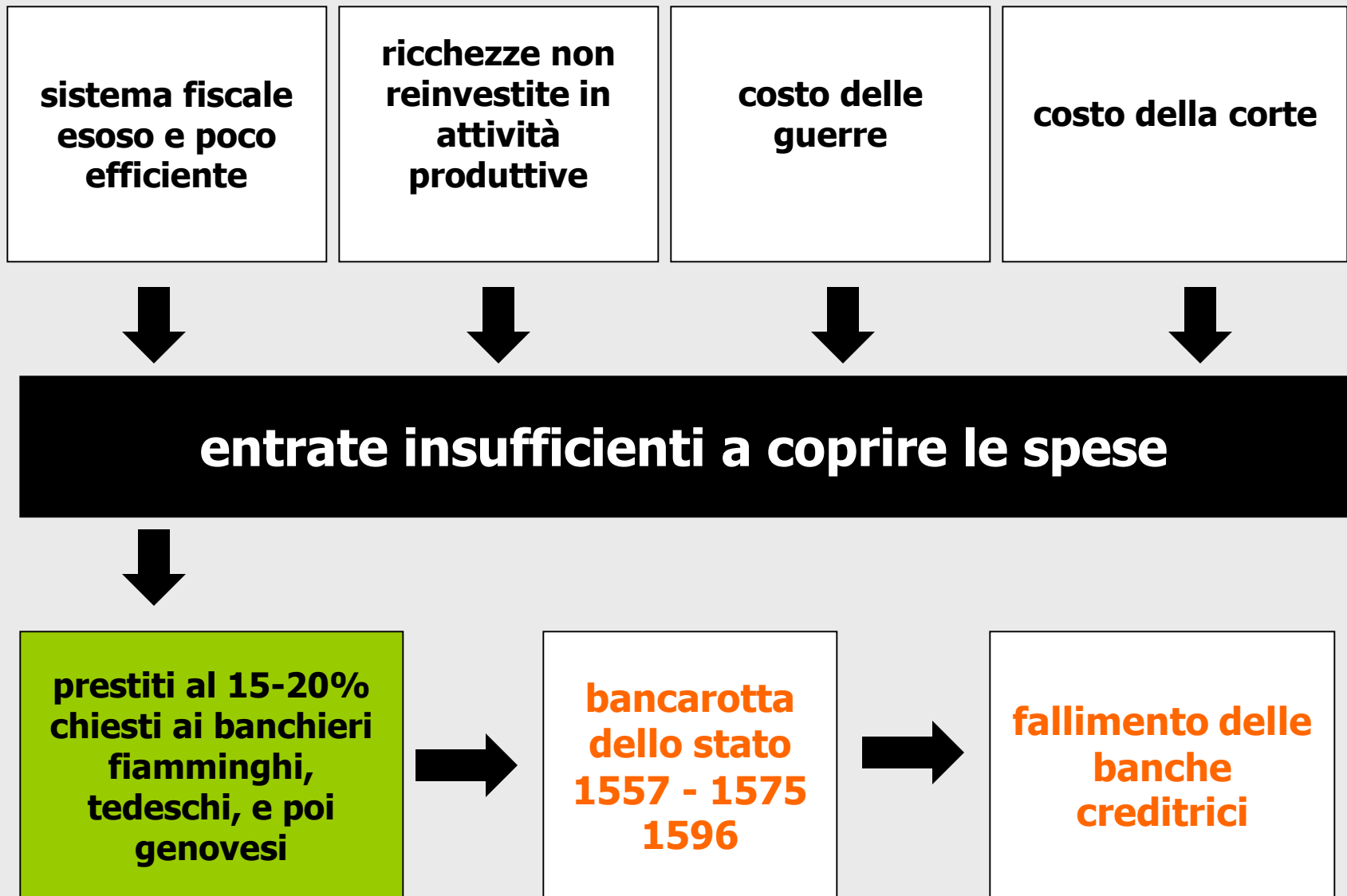
Filippo II: la politica religiosa

Una delle cause della decadenza economica spagnola è la cacciata per motivi religiosi di gruppi economicamente attivi e dotati di capacità imprenditoriali come gli **ebrei** (espulsi nel 1492) e i ***moriscos*** (circa 300.000 espulsi nel 1609)



La cacciata dei *moriscos*

Filippo II: l'economia spagnola



Filippo II: l'economia

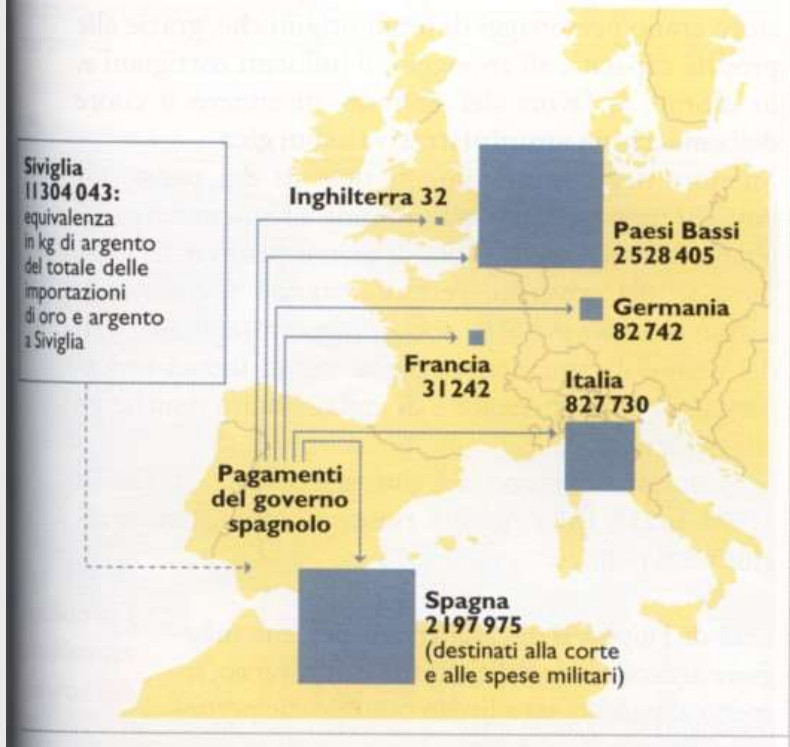
C Quanto costavano l'esercito e la flotta di Filippo II

Uno dei maggiori problemi dell'impero spagnolo nel '500 fu quello di dover far fronte a spese sempre più ingenti al fine di mantenere il controllo militare dei differenti fronti a rischio, dal Mediterraneo ai Paesi Bassi.



A L'argento americano per pagare i debiti

Buona parte delle ricchezze giunte in Spagna tra il 1580 e il 1626 dalle miniere americane fu utilizzata per pagare gli *asientos*, i debiti che la corona spagnola aveva contratto con mercanti stranieri, soprattutto fiamminghi e genovesi: così l'argento spagnolo si diffondeva in tutta Europa.



Filippo II: la guerra dei Paesi Bassi

- nei Paesi Bassi, economicamente fiorenti, si diffonde il calvinismo e si sviluppa una forte ostilità contro il fiscalismo spagnolo
- dopo una crisi economica scoppia una rivolta che Filippo II tenta di domare con le armi e il terrore, con il risultato di far coalizzare cattolici e protestanti contro la Spagna
- nel 1581 le sette province protestanti si dichiarano indipendenti (Repubblica delle Province Unite)



L'Inghilterra di Elisabetta I

- dopo il tentativo di restaurare il cattolicesimo da parte di Maria Tudor, Elisabetta inizia un profondo processo di trasformazione
- imposta relazioni amichevoli con la Spagna, per rafforzare nel frattempo il proprio potere
- sottopone nuovamente la Chiesa inglese all'autorità della corona
- attua una politica economica d'ispirazione mercantilista, trovando il consenso dei ceti produttivi e ampliando il ruolo dell'Inghilterra nel commercio mondiale



Lo scontro tra Inghilterra e Spagna

- Inghilterra e Spagna sono in conflitto per motivi religiosi (l'Inghilterra è protestante), economici (il controllo dell'Atlantico) e politici (l'Inghilterra interviene a sostegno dei ribelli olandesi)
- Filippo II tenta di piegare l'Inghilterra inviando nel 1588 una potente flotta di 130 navi (*l'Invencible Armada*) che però viene quasi distrutta da quella inglese. La Spagna deve rinunciare ai suoi progetti di egemonia



La Francia e le guerre di religione

- la Francia attraversa una complessa crisi dinastica, finanziaria e sociale: il calvinismo si diffonde mentre la nobiltà tenta di approfittarne per guadagnare maggior potere ed autonomia
- dopo tentativi di riconciliazione fra le fazioni e massacri come quello di San Bartolomeo (24 agosto 1572), scoppia una guerra (“guerra dei tre Enrichi”) tra Enrico di Borbone (protestante), Enrico di Guisa (cattolico, appoggiato dalla Spagna) e il re Enrico III di Valois



L'Editto di Nantes



- alla fine prevale Enrico di Borbone che si converte al cattolicesimo e diviene re di Francia con il nome di Enrico IV
- salito al trono persegue una politica di pacificazione e con l'*Editto di Nantes* (1598) concede libertà di culto agli ugonotti (tranne che a Parigi) e parità di diritti politici
- per garantire l'accordo Enrico IV assegna ai protestanti un centinaio di piazzeforti francesi

L'Italia spagnola



- Negli anni che vanno dalla pace di *Cateau-Cambresis* a quella di *Utrecht* (1713) che pone termine alla dominazione spagnola, l'Italia conosce una **profonda decadenza** e viene progressivamente esclusa dagli eventi decisivi della storia europea, che sempre più vede spostare verso il nord i centri della potenza, della ricchezza e della cultura

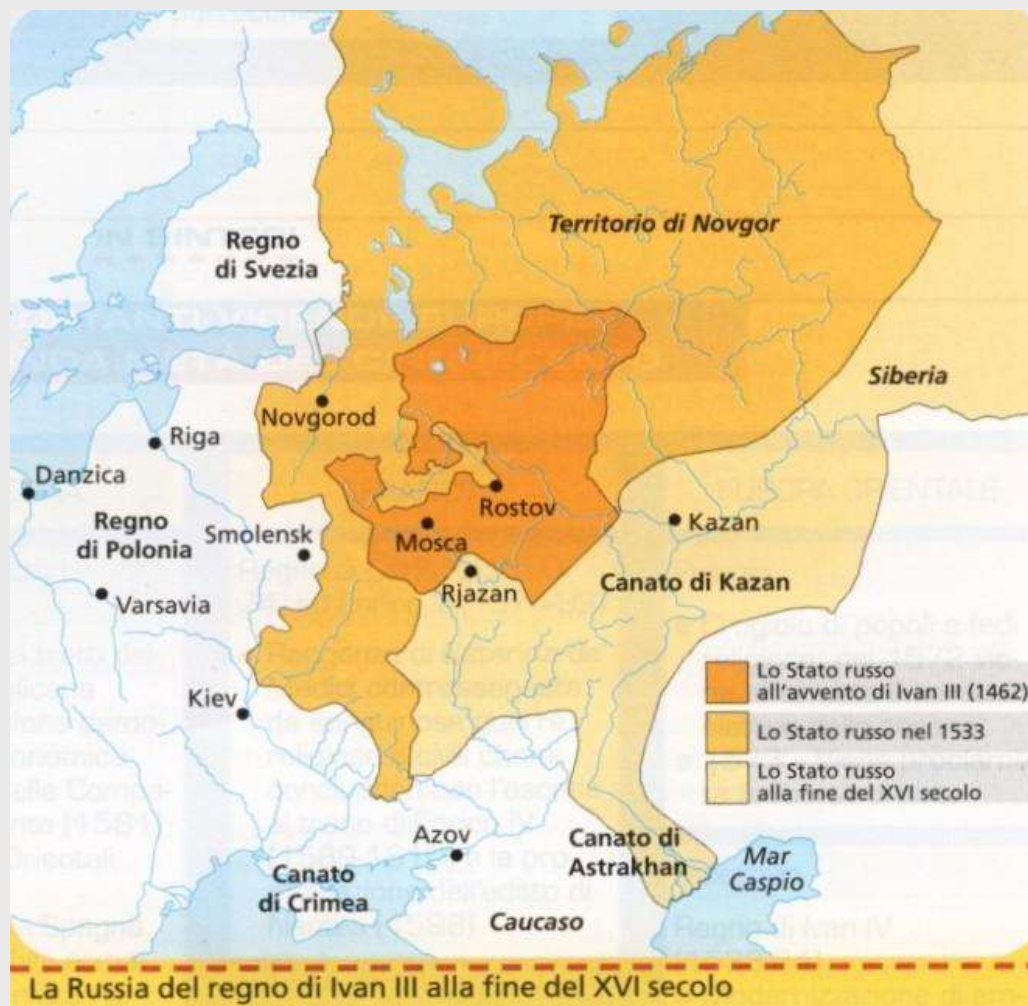
L'Italia spagnola

- la crisi italiana si inserisce nel quadro dello spostamento della centralità politica ed economica dal Mediterraneo all'Atlantico
- la dominazione spagnola più che determinare la crisi, la accentua cristallizzando le posizioni di potere ed esasperando il malessere sociale, aumentando il divario economico tra il centro-nord e il centro-sud della penisola
- la città attraversa una crisi profonda come centro produttivo, commerciale e finanziario, che si manifesta nella crisi del settore tessile, dell'edilizia e delle banche



Venezia
nel 1572

l'espansione della Russia



La Russia di Ivan IV il Terribile si caratterizza per:

- la centralizzazione dello Stato
- il ridimensionamento del potere della nobiltà
- l'espansionismo territoriale